

**INQUIRENTE, ULTIMI GIORNI** Il 7 aprile scade il mandato, ora il presidente cerca in extremis di chiudere l'inchiesta sulle tangenti

## Corsa contro il tempo per il processo ai ministri

**Chiedete omertà? No, grazie**

L'Avanti!, con un corsivo, insiste oggi sulla «campagna di diffamazione contro il Psi» che l'Unità avrebbe imbastito. I lettori sanno di che si tratta: delle notizie che stanno uscendo dal lavoro dell'Inquirente e dei magistrati genovesi sulle tangenti pagate da De Mico. Un grande scandalo, un caso gravissimo, su cui la gente ha diritto di sapere. Il corsivo però è assai inquietante. Il quotidiano del Psi propone un paragone tra il nostro e il suo comportamento. Scrive perciò di aver saputo da giorni che «nella contabilità nera di De Mico è indicata proprio l'Unità e che il teste Dino Attorrese, il 9 marzo, ha confermato alla magistratura genovese la circostanza, facendo un chiaro riferimento a un contributo per Festival dell'Unità». L'Avanti! lo sapeva, ma «non conoscendo con precisione la fondatezza dell'accusa», ha taciuto. Per noi è una notizia nuova, non abbiamo ricevuto alcuna informazione. Aspettiamo di sapere che cosa abbia testimoniato esattamente il signor Attorrese. Non nutriamo alcuna preoccupazione, né protestiamo perché la deposizione ora è stata resa pubblica. Se l'Avanti! ci vuol dare lezione di giornalismo, stavolta fa il cattivo maestro: le notizie, si danno tutte, citando correttamente la fonte. E quello che abbiamo fatto è quello che continueremo a fare. Se poi quello de l'Avanti! è un invito all'omertà, ci conoscono poco. Sarebbe una vergogna. L'invito è adgnosamente respinto.

È una corsa verso il tempo. L'Inquirente ha deciso: lavorerà fino all'ultimo giorno utile. Fissato un calendario di interrogatori. Da martedì a giovedì i commissari ascolteranno la segretaria di Bruno De Mico, due ex provveditori alle opere pubbliche e un funzionario del comitato che si occupava di rivedere i finanziamenti degli appalti pubblici. Dice il presidente Egidio Sterpa (Pli): «Vogliamo finire in piedi».

**NADIA TARANTINI**

ROMA. Da martedì sfilano davanti all'Inquirente importanti testimoni. C'è Anna Ottolina, la segretaria di Bruno De Mico, colui che fissava gli appuntamenti. Ci sono Francesco Nigro e Giancarlo Via, i due ex provveditori già interrogati dalla Procura genovese. C'è infine - sembra su richiesta dei legali di Clelio Darida - uno dei sei membri del «comitato partitico» con sede presso il ministero di Grazia e giustizia, che periodicamente rimodulava i finanziamenti per gli appalti pubblici. Il funzionario Gizzi «unico» - ha detto Darida - con cui avevo rapporti.

L'ufficio di presidenza della Commissione, ieri mattina, ha discusso a lungo, fino alle tre del pomeriggio. È stata esami-

per dimostrare la tesi: più si va avanti, più la matassa s'ingarbuglia.

A quel punto potrebbe riprendere fiato la ipotesi di chiedere al Parlamento di continuare le indagini, e tutto si anaquerebbe. È invece interesse di chi cerca la verità che l'Inquirente si pronunci nettamente, esprima un primo giudizio sul materiale raccolto attraverso gli interrogatori e i confronti. Egidio Sterpa è apparso ottimista: «Sono convinto - ha detto ieri pomeriggio, passeggiando con i giornalisti in Transatlantico - che entro giovedì arriveremo ad un voto, un voto netto e preciso sulle responsabilità».

Farete altri confronti con il grande accusatore De Mico? «Se sarà necessario, sì», dice Sterpa. Finiti interrogatori e confronti, il plenum della commissione (dieci deputati e dieci senatori) dovrà discutere al proprio interno se raggiungere, con un voto, una conclusione (archiviazione, proposta di messa in stato di accusa), oppure se chiedere aiuto al Parlamento.

**FABIO INVINKL ALLE PAGINE 4 e 5**

**Intervista a Natta su Urss «perestrojka» e strappo**

## «Con Gorbaciov ci siamo detti questo...»

Alessandro Natta, lette le rassegne stampa sui suoi due giorni di Mosca e i primi commenti usciti sui giornali, risponde alle polemiche sollevate, racconta i passaggi-chiave dell'incontro con Gorbaciov, torna sullo strappo e sui rapporti tra il Pci e il Pcus, ribadisce i giudizi che vennero dati sull'Urss da Berlinguer e rivela anche un passo compiuto: quello per gli italiani vittime del terrore staliniano.

**RENZO FOA**

ROMA. «Noi non abbiamo nulla da ridimensionare dei giudizi critici del passato. Cosa dobbiamo ridimensionare? Anche dalle nostre valutazioni i dirigenti sovietici hanno fatto derivare la necessità della «perestrojka». Fu proprio Gorbaciov a dirci che i giudizi di Berlinguer avevano pesato su di loro. Adesso è giunto a parlare di una nuova fase della rivoluzione. Sarebbe incredibile se avessimo da rettificare qualcosa e se nello stesso tempo ignorassimo gli sforzi che si compiono in Urss per un cambiamento radicale». Parte da qui una conversazione con Alessandro Natta,

**A PAGINA 9**

**Calcio, parl (1-1) dell'Italia in Jugoslavia**

Pareggio (1-1) dell'Italia a Spalato contro la Jugoslavia. Una partita piuttosto scialba della squadra azzurra, rimasta per lungo tempo schiacciata dalla supremazia a centro-campo degli avversari. Abbastanza incolora la prova di De Agostini, che Vicini intendeva sperimentare come vice di Bagni. Il gol italiano è stato segnato dal solito Violi (nella foto), quando erano passati dieci minuti dall'inizio della partita. Gli jugoslavi hanno pareggiato con Jakovljevic allo scadere del primo tempo.

**A PAGINA 22**

**Palestina: lunedì sciopero generale**

Due giornate di sciopero generale, per il 4 e il 11 aprile, e manifestazioni per tutta la prima metà del mese sono state indette nei territori della Cisgiordania e Gaza occupati da Israele. L'appello numero 12 della «Guida nazionale unificata dell'insurrezione popolare nei territori occupati» è stato fatto, nonostante la chiusura delle zone occupate disposta dalle autorità israeliane, contro l'annunciata visita di Shultz.

**A PAGINA 9**

**Treni, dopo Pasqua tornano gli scioperi**

Pasqua tranquilla per chi viaggia in treno o in aereo. È scattato, infatti, il codice di autoregolamentazione previsto per le festività. Ma subito dopo il periodo pasquale arriveranno altri scioperi. Ieri i Cobas dei macchinisti hanno annunciato un'agitazione di 24 ore dalle 16 del 14 aprile alla stessa ora del 15. Lo sciopero è stato duramente criticato dal sindacato confederale con cui i Cobas avevano avviato un lungo e travagliato confronto che aveva anche portato a significative ipotesi di mediazione.

**A PAGINA 13**

**Domani «l'Unità» non sarà in edicola**

Domani «l'Unità», al pari degli altri giornali a diffusione nazionale, non sarà in edicola a causa dello sciopero proclamato dalla Fni. I giornalisti italiani, infatti, sono scesi in sciopero a seguito della vertenza contrattuale per il rinnovo del contratto di lavoro. La Fni, in questi giorni, ha articolato l'agitazione in tre giorni proprio per non privare i lettori dell'informazione. I giornali nazionali, esaurito questo primo «pacchetto» di scioperi, ritorneranno in edicola domenica prossima.

**Molti no per le proposte del presidente incaricato**

## Il Pci a De Mita: «Sei fuori strada» «Rifai il programma», dice il Psi

La bozza programmatica di De Mita semina discordia tra i 5. I socialisti la bocchiano senza mezzi termini: «È a misura della Dc». Pri, Pli e Psdi dichiarano il loro dissenso. Tuttavia, il segretario dc sa che nessuno mette in discussione questa ridefinizione del pentapartito. Un programma con «una caratterizzazione alternativa», però, c'è, dice Natta al presidente incaricato. Ma qualche convergenza è possibile se...

**PASQUALE CASCELLA**

ROMA. Alessandro Natta ha tra le mani una cartellina rossa con le 21 pagine della proposta programmatica del Pci. E con questo documento, «certamente per un governo diverso da quello che l'on De Mita si accinge a formare», che la delegazione comunista si presenta all'appuntamento con il presidente incaricato. Un confronto di un'ora e mezzo, poi il giudizio: «Nel campo internazionale e della politica internazionale - dice Natta - sono possibili convergenze se vi sarà una volontà politica da parte della maggioranza e del

partito dc, si sta rivelando una sorta di gabbia per gli altri 4 partiti della coalizione. Mostra insolenza il Psi, avanza perplessità il Psdi, solleva riserve il Pli, si agita anche il Pri. Ma tutti sembrano più che altro fare tattica, magari per alzare il prezzo nel prosieguo della trattativa.

De Mita, però, si mostra sicuro che per il suo tentativo sia solo questione di tempo. Ha dato mandato al Popolo di replicare alle critiche degli «alleati» definendo la bozza programmatica «generica quanto lo deve essere un'indicazione di obiettivi e di priorità», formulata in funzione di «ulteriori approfondimenti e confronti» sui punti che hanno registrato più marcate differenze tra i partiti. Insomma, una chiamata di correo: servono - scrive il Popolo - soluzioni «non ambigue, per cui ogni contributo alla chiarezza sarà utile ad evitare il contenzioso futuro». Come dire che De Mita non ha alcuna intenzione di fare la fine di Go-

na, gli fa eco Fabio Fabbri. Il quale si incarica anche di dar voce a un sospetto sulle consultazioni del presidente incaricato con i partiti dell'opposizione. Non tocca certo il Pci: Occhetto precisa a L'Espresso che «il nostro non sarà un atteggiamento né duro né morbido. Noi individuiamo alcuni punti sui quali tutti dovrebbero essere responsabili». Semmai, l'insinuazione di Fabbri mira a sollecitare quei dissensi che nella Dc covano come il fuoco sotto la cenere, quantomeno perché De Mita vada a palazzo Chigi indebolito. Quando? Un nuovo giro di incontri con i singoli partiti è ormai scontato. La riunione collegiale, così, slitta verso la fine della settimana prossima, a meno che la stessa «tecnica» del programma definitivo non vada strada facendo a incagliarsi in un qualche scoglio ancora sommerso.

**CRISCUOLI, FRASCA POLARA E VILLARI A PAGINA 3**

**È la più imponente retata degli ultimi anni**

## Colossale operazione antidroga Tra Italia e Usa 100 arresti

L'Fbi e la Dea in cooperazione con la Polizia italiana hanno lanciato una mastodontica operazione antidroga. Emessi 250 mandati di cattura (160 in Italia, 90 negli Usa). Già eseguiti 61 arresti in Italia, e 40 negli Usa. L'annuncio dato a Washington dal ministro della Giustizia Meese. Per far dimenticare il ciclone di polemiche in cui è coinvolto in questi giorni e alleviare l'imbarazzo del suo protettore Reagan?

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**SIEGMUND GINZBERG**

NEW YORK. È scattata quella che forse è la più colossale operazione internazionale di antimafia di tutti i tempi. Condotta congiuntamente dall'Fbi americano, dalla Dea e dalla polizia italiana. Sono stati emessi ben 250 mandati di cattura: 160 da eseguirsi in Italia e una novantina da eseguirsi a New York e in altre quattro grandi città americane. Di questi, 61 arresti sono stati già eseguiti a Palermo, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Lamezia, Milano e Trento. Ma l'operazione - almeno

politica interna americana. Difficile pensare che sia solo un caso che ad annunciarla ieri in una conferenza stampa a Washington sia stato il ministro della Giustizia Ed Meese, il fedelissimo di Reagan in questi giorni al centro di un ciclone di polemiche e di inviti a dare le dimissioni perché implicato in più di una vicenda giudiziaria per corruzione.

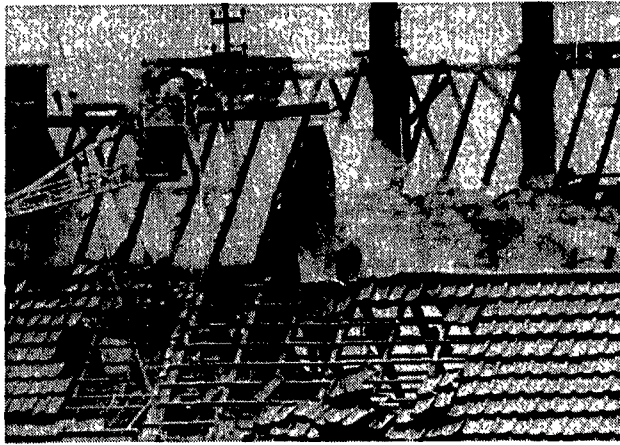
Il tema droga è uno di quelli su cui più si nutrono le ansie dell'opinione pubblica americana, specie in anno di elezioni presidenziali. E l'attuale amministrazione, di cui Bush, il candidato repubblicano, fa parte, ha disperatamente bisogno di far dimenticare da una parte la passata «una di miele» tra la Cia e Noriega (legato com'è ai traffici di cocaina) e dall'altra le disgrazie di Meese.

**FRANCESCO VITALE A PAGINA 7**

**Finsider La Terzi per ora non chiude**

Prima vittoria nella vertenza siderurgica. La «Terzi», che ieri il consiglio d'amministrazione aveva già deciso di liquidare, è stata costretta a fare marcia indietro. Per ora la fabbrica vivrà. Ma non solo: pressato dai gruppi parlamentari di tutti i partiti democratici e da una manifestazione operaia per le vie di Roma (durante la quale ci sono stati anche blocchi stradali), il ministro Granelli ha chiesto alla Terzi di attendere «le decisioni» che il nuovo governo prenderà sui piani siderurgici, sulla scorta delle indicazioni che fornirà il Parlamento. Sembra proprio un invito alla Finsider a sospendere quella politica di tagli e licenziamenti indiscriminati che la Finanziaria sembra avere fretta di attuare.

**A PAGINA 11**



**Germania Cadono due aerei in 24 ore**

In sole 24 ore due incidenti hanno scosso la Germania. Ieri un caccia F16 americano con a bordo un missile aria-terra si è schiantato su un villaggio del Baden Wuerttemberg. Bilancio dell'incidente: due morti e decine di feriti. Mercoledì scorso un Mirage francese era caduto in Baviera a poca distanza da tre centrali nucleari.

**A PAGINA 8**

## Primo aprile, c'è un Tango sovietico

ROMA. «Dopo un duro e serrato confronto con la direzione, che ha conosciuto momenti di viva tensione, i redattori del notiziario Novosti hanno finalmente ottenuto di uscire a otto pagine». L'annuncio pubblicato sulla prima pagina del notiziario diffuso ieri fa venire subito alla mente altre otto pagine «strappate» ad un'altra direzione. Insomma «Tango» ha fatto scuola a tal punto che anche la pubblicazione dell'agenzia di stampa sovietica non può fare a meno di otto pagine? E le sorprese non finiscono qui. A sfogliare il primo numero della nuova «Novosti» non slugge che lì si celebra il trionfo della satira, vignetta compresa. Certo, i problemi non mancano. «Purtroppo, proprio al momento di dare corso alla vittoria, ci siamo resi conto di avere materiale solo per sei pagine. Indecisi se accettare inserti pubblicitari offerti dall'azienda produttrice dell'acqua minerale «Borzhom» abbiamo deciso di soprassedere

la moda delle otto pagine dilaga. Dopo «Tango» anche Novosti raddoppia. Dall'agenzia di stampa sovietica arriveranno dunque più notizie e tutte satiriche. La comunicazione ufficiale è stata fatta sul numero diffuso ieri, il 33°, che nei contenuti si è immediatamente adeguato alla nuova

**MARCELLA CIARNELLI**

e di riflettere seriamente e stugliare errore commesso e studiare in modo approfondito i documenti in cui si stigmatizzano, al pari di coloro che frenano i processi rivoluzionari, i comportamenti avventurosi e imtemperevoli, nonché le fughe in avanti». Ma «Novosti» non si arrende davanti alle difficoltà. Non potrebbe essere altrimenti in un numero studiato apposta per «celebrare» la festa dei burleschi, il primo d'aprile. È già il numero 33 di «Novosti» è un bel pesce d'aprile. Dal prossimo tornerà il normale notiziario. Per oggi si ride con articoli pubblicati in

linea editoriale. In ultima pagina c'è anche la vignetta. Con l'annuncio non vengono nascoste le prime difficoltà. Otto pagine... Forse sono troppe. Meglio accontentarsi di sei se si vuol fare a meno della pubblicità... Ci ieri, il 33°, che nei contenuti si è immediatamente adeguato alla nuova

Avete ora capito a Cemobyl com'è andata? Ed infine Leonid Likhodeev (turkante?) scrivendo di «Talento» parla di quando cominciò la perestrojka e comparvero uomini belli ed energici... Conclude una vignetta sul «Revisore» di Gogol. Personaggio centrale un Breznev-scimmione. «Esprimo la più emozionata solidarietà ai compagni di «Novosti» - dice Michele Serra, autorevole tanghista - Conoscere se stessi fino al punto di autoimbarcarsi è una suprema prova di intelligenza e di stile: come insegnano Ceausescu e Kim Il Sung, che da quarant'anni si rifanno il verso magistralmente. Il pesce d'aprile di «Novosti» (tecnicamente, tra l'altro, perfetto) dimostra che la fase propulsiva forse non si è esaurita, si era solo fermata a riposare un attimo. Il prossimo passo? Venti pagine di satira sulla Pravda: proporzionale alla ponderosità del giornale. Mi candido come corrispondente dall'Italia».